

Palpitano con ritmo febbrile in successione  
forze ancestrali di oscura animalità  
asserragliate nella placenta che m'avvolge l'anima  
eburnea ara sacrificale del paleolitico  
attorno pelosi satiri falloformi  
danzano frenesie eretiche senza sosta  
a sciogliere le catene dall'eros universale  
incastonato nel ventre incandescente della terra  
là da millenni di fobie erotiche

Non riesco a liberarmi del bisogno di libertà  
di quella voglia drogata di sgretolare il mondo  
rappresentazione ectoplasmatica cromiforme  
delle nostre pulsioni cariche di disperazione  
assemblaggio malato di miriadi di cellule  
ansiose vaganti alla ricerca d'un ordine caotico  
che dia senso alla percezione del sensibile  
predisposto ad ascoltare  
sconclusionato ingordo  
le manifestazioni epidermiche di ogni superficie

Le epiche epoche di un'epopea in decomposizione  
riaffiorano alla mente in ordine sparso  
miti intramontabili di futuri radiosi  
avvolgevano la mia anima disposta all'incanto  
vomitavo parole votate alla vita  
con candore colpevole  
disposto a profanare gli altari sconosciuti  
della mia psiche etilizzata  
pronta a immolarsi per una rivolta dello spirito  
a ribaltare la conservazione delle sofferenze

*Andreapapi*